

L'articolo spiega in parole semplici che cos'è la globalizzazione.

SIMULAZIONE

- Con l'inizio del XXI secolo la globalizzazione ha raggiunto il suo culmine. Si tratta di un fenomeno che riguarda l'aumento progressivo e capillare degli scambi e degli investimenti internazionali. Il mondo globalizzato è il mondo di oggi, in cui le economie nazionali sono sempre più interdipendenti, il commercio non ha quasi più barriere, le comunicazioni sono di una semplicità disarmante, anche da un lato all'altro della Terra. Il fenomeno della globalizzazione è senza dubbio interessante e deve essere affrontato secondo ottiche e punti di vista differenti. Se dapprima si trattava di un concetto che investiva la sfera puramente economica, oggi la globalizzazione investe ogni ambito della nostra vita: da quello sociale a quello culturale; dalla politica allo sviluppo tecnologico. Siamo ormai abituati ad acquistare abiti che vengono prodotti in Cina, a guardare film americani, a mangiare cibo giapponese, thailandese e via dicendo. Questo è ormai un mondo globalizzato. I cosiddetti "no-global" si oppongono fortemente a questo fenomeno, che se da un lato ha degli aspetti sicuramente positivi, dall'altro nasconde limiti e pericoli non indifferenti. Il motore della globalizzazione è l'economia: è stato infatti grazie alla sempre maggior interdipendenza delle varie economie locali che si sono create altre dipendenze, di tipo sociale, culturale, politico, commerciale e via dicendo. Le cause della globalizzazione sono però da rintracciare in diversi aspetti, che si sono verificati tutti più o meno nello stesso periodo storico. Tali cause sono le seguenti:
- l'abolizione delle barriere doganali, che ha consentito il libero scambio e quindi una

- 20 sorta di unificazione del mercato mondiale;
- lo sviluppo dei trasporti su scala mondiale, che ha permesso di commercializzare i prodotti da una parte all'altra del globo con minori costi ma al tempo stesso ha dato una spinta non da poco alla delocalizzazione produttiva;
 - lo sviluppo delle nuove tecnologie, che ha dato una spinta propulsiva alle comunicazioni internazionali.
- 25

Come abbiamo accennato, i cosiddetti no-global si oppongono fortemente a questo fenomeno che ha investito l'intero Pianeta. I motivi sono opinabili ma bisogna riconoscere che la globalizzazione nasconde una serie di lati oscuri non trascurabili. Le multinazionali, proprio grazie a questa capillarità economica, hanno iniziato a mettere in atto un processo di delocalizzazione produttiva molto rischioso. Hanno cioè spostato parti o addirittura intere produzioni nei Paesi meno sviluppati e lo hanno fatto per godere di diversi vantaggi: costo della manodopera inferiore, tassazione ridotta e meno regole da rispettare anche per la difesa dell'ambiente. Quest'ultimo punto non deve essere sottovalutato: le multinazionali approfittano di questa situazione per non rispettare le regole rigide imposte nei Paesi più sviluppati. Questo significa che spostano l'inquinamento massiccio e spesso senza ritegno nelle zone dell'Est o del Sud del Mondo, perché qui i governi non hanno ancora intrapreso politiche di tutela ambientale rigide. Il problema del degrado ambientale, però, non può essere spostato: investe tutto il mondo e la globalizzazione rischia di peggiorare ulteriormente una situazione già fortemente compromessa.

<https://tinyurl.com/y8w94ufp>

COMPRESIONE E ANALISI

1. Globalizzazione è un termine che è entrato nell'uso a partire dagli anni 1990, per indicare un insieme di fenomeni legati alla crescita dell'integrazione tra le diverse aree del mondo e favorito dalle innovazioni tecnologiche: in quali ambiti e in quali forme si manifestano questi fenomeni?
 2. Da quali cause, secondo il testo, è stata determinata la globalizzazione?
 3. In che modo la globalizzazione si ripercuote, per esempio, nel nostro modo di vestire?
 4. Anche il nostro cibo può risentire dell'economia globalizzata. Fai qualche esempio concreto.
 5. Forse una delle conseguenze più negative della globalizzazione è la cosiddetta *delocalizzazione produttiva*. Che cosa significa questo termine e che cosa indica?
 6. **Riassunto** Riassumi l'articolo in un massimo di 4-5 righe.
- mercati finanziari, che dettano agli Stati le loro leggi;
 - l'economia globalizzata ha ucciso i mercati nazionali e le industrie produttive, sconvolgendo il mondo del lavoro e generando disoccupazione, sottoimpiego, sfruttamento del lavoro di uomini, donne e bambini;
 - i governi devono sottostare ai vincoli imposti dagli organismi mondiali - per esempio dal Fondo monetario internazionale - e perdono autonomia decisionale;
 - la globalizzazione non mira a conquistare territori, ma risorse e materie prime, impoverendo l'ambiente e inquinando il territorio;
 - le tecnologie informatiche favoriscono la concentrazione dei capitali e del potere;
 - si è creata una società duale con un gruppo di privilegiati, ricchissimi e attivissimi, e un'enorme quantità di poveri ed emarginati;
 - gli spostamenti sono stati facilitati: il low cost permette a tutti di viaggiare;
 - le lingue, le conoscenze e i saperi si sono diffuse;
 - la libera circolazione delle merci favorisce gli scambi e abbatte i costi e i prezzi;
 - c'è la possibilità di disporre di prodotti anche a molta distanza dal luogo di produzione;
 - probabilmente la globalizzazione è un processo inarrestabile, ma se ne possono almeno contenere i danni: per esempio, alla perdita dell'identità di origine di molti prodotti si cerca di reagire valorizzando il made in Italy o le specialità regionali.

COMMENTO

7. Partendo dal testo di appoggio, rifletti sugli aspetti positivi e negativi della globalizzazione e sui correttivi che si possono (forse) attuare.
8. In aggiunta alle tue idee, puoi sviluppare, a tua scelta, qualcuno dei seguenti spunti:
 - i principali protagonisti dell'economia sono diventati i